

TI_GERICHTE 52.1995.91 vom 26. Januar 1996

TI Tribunale d'appello, 1996-01-26, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.1995.91

FR: TI_GERICHTE 52.1995.91 du 26 janvier 1996

IT: TI_GERICHTE 52.1995.91 del 26 gennaio 1996

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 17

ROD). Il personale amministrativo del Comune di _____ fruisce dell'orario flessibile, introdotto a far tempo dal 1° giugno 1989. Le attuali disposizioni emanate in materia dal Municipio prevedono una fascia di presenza obbligatoria che il mattino va dalle ore 0830 alle ore 1200; il personale dell'UTC addetto ai servizi esterni soggiace invece ad un orario fisso che prende inizio alle ore 0700 in estate e alle ore 0800 durante gli altri periodi dell'anno. Il mancato rispetto degli orari di lavoro, segnatamente il fatto di iniziare in ritardo la propria attività giornaliera, costituisce per il pubblico dipendente una flagrante violazione dei doveri di servizio (cfr. Hinterberger, Disziplinarfehler und Disziplinar massnahmen im Recht des öffentlichen Dienstes, p. 150/51 e 159/60). 2.2. Riprendendo i principi dell'ordinamento disciplinare cantonale (cfr. art. 24 LOrd 1987 e 32 LOrd 1995), l'art. 134 cpv. 1 LOC demanda al Municipio il potere di infliggere ai dipendenti comunali che violano i doveri d'ufficio o si rendono colpevoli di trascuranza e negligenza nell'adempimento delle mansioni loro affidate i seguenti provvedimenti disciplinari: - l'ammonizione; - la multa fino a fr. 500.-; - il collocamento temporaneo in situazione provvisoria; - il trasferimento in altra funzione; - la sospensione dall'impiego per un periodo massimo di tre mesi; - il licenziamento. Nella scelta della sanzione più confacente al caso, l'autorità deve attenersi anzitutto alle finalità delle disposizioni disciplinari, che sono quelle di tutelare l'efficienza dell'amministrazione e la fiducia in essa riposta dal pubblico (Imboden/Rhinow, Schweiz. Verwaltungsrechtsprechung V ed., N. 54 A e B I; Bellwald, Die disziplinarische Verantwortlichkeit der Beamten, p. 167); in ossequio al principio della proporzionalità, nella commisurazione di tali provvedimenti deve comunque anche tenere adeguatamente conto della gravità oggettiva dell'infrazione e del grado di colpa del trasgressore, così come della sua posizione in seno all'amministrazione, delle sue funzioni e del suo comportamento pregresso (Rhinow/Krähenmann, id. op., Erg. Bd., N. 54 B V; Bellwald, ibidem). La violazione dei doveri di servizio presuppone l'esistenza di una colpa del dipendente. La trasgressione deve essere riconducibile ad azioni od omissioni poste in essere con intenzione o per negligenza (Imboden/Rhinow/ Krähenmann, op. cit., N. 54 B IV c; DTF 110 Ia 95, 98 Ib 305; ZBl 1977, 319; R DAT I-1994 N. 19), ovvero consapevolmente e volontariamente (art. 18 cpv. 2 CPS) o con un'imprevidenza colpevole (art. 18 cpv. 3 CPS). Il collocamento temporaneo in situazione provvisoria è una pena disciplinare che ha l'effetto di togliere al dipendente la garanzia dell'impiego per la durata della carica. Viene pronunciata allorché, pur essendo indicato il licenziamento, vi sono ragioni meritevoli per mantenere in servizio il dipendente (art. 34 RALOC). Si tratta di una sanzione grave,

poiché il Municipio può sciogliere il rapporto di servizio provvisorio con un preavviso di tre mesi, senza dover dimostrare che ricorrono motivi gravi giustificanti la destituzione (cfr., sull'argomento, RDAT 1982 N. 26). Di norma, un simile provvedimento può essere adottato nei confronti del funzionario che si è reso colpevole di infrazioni gravi o continue (cfr. art. 31 cpv. 4 OF). In realtà, per infliggere la sanzione del collocamento in situazione provvisoria basta una violazione unica ma particolarmente grave, oppure un insieme di trasgressioni la cui gravità è data dalla loro reiterazione e dalla loro frequenza (Hinterberger, op. cit., p. 311 ss.; Grisel, op. cit., vol. I, p. 515 e giurisprudenza ivi citata: DTF 83 I 304, 81 I 246, 76 I 257, 74 I 89, 71 I 469, 59 I 299); violazioni successive, insomma, che prese isolatamente non sarebbero di per sé gravi, ma che ripetute nel tempo pregiudicano seriamente gli interessi dell'amministrazione e rivelano la propensione del loro autore a violare i propri doveri, in modo che l'insieme di queste infrazioni comporta una certa unità e presenta talune analogie con il reato continuato del diritto penale (DTF 74 I 89 consid. 2). 3. Nel caso in esame, il Municipio rimprovera al tecnico comunale quattro infrazioni all'art. 15 ROD ed alle disposizioni sull'orario di lavoro (mancato rispetto dell'orario d'inizio del lavoro fissato alle ore 0830) commesse nel gennaio 1994 nonostante i numerosi richiami e le due sanzioni disciplinari (un ammonimento e una multa di fr. 500.-) inflitigli per una serie di identiche trasgressioni poste in essere con assiduità a far tempo dal 1989. 3.1. Dal profilo oggettivo, la gravità della fattispecie non è certamente data dai singoli ritardi che il responsabile dell'UT ha accusato durante quasi tutto il rapporto d'impiego, né tanto meno dalle quattro inosservanze dell'orario di lavoro compiute nel gennaio del 1994. La gravità della situazione scaturisce invero dal numero impressionante di ritardi ingiustificati che il ricorrente ha collezionato con pervicace insistenza a far tempo dal 1989. In effetti, a dispetto dei richiami scritti e verbali indirizzatigli dall'Esecutivo e dal segretario comunale, nel corso del solo 1992 l'arch. _____ è arrivato in ufficio 99 volte dopo le ore 0830. Non si è trattato di ritardi di pochi minuti e quindi di lieve entità, tant'è vero che 63 mattine il tecnico ha iniziato la propria attività dopo le ore 0900 e in 14 occasioni addirittura dopo le ore 1000. Nel 1993, dopo aver ricevuto un formale ammonimento, il suo contegno è rimasto sostanzialmente immutato: in quell'anno ha infatti accumulato ulteriori 73 ritardi, di cui 21 contraddistinti da un inizio del lavoro posteriore alle ore 0900. Neppure la multa di fr. 500.- (il massimo consentito dalla legge) inflitagli nell'agosto del 1993 è servita a dissuaderlo dal perseverare nel suo pessimo atteggiamento: a seguito di quel provvedimento ha comunque infranto per altre 17 volte nello spazio di quattro mesi le disposizioni municipali in materia di orario di lavoro. Nel corso del successivo mese di gennaio del 1994 è ricaduto nuovamente nella stessa violazione dando adito al controverso collocamento in situazione provvisoria. Il quadro complessivo che traspare dal controllo delle presenze dell'insorgente è a dir poco sconcertante. In qualità di funzionario dirigente l'arch. _____ ha ommesso sistematicamente di adeguarsi all'orario di inizio del lavoro dimostrandosi peraltro noncurante e refrattario ad ogni tentativo del Municipio di riportarlo ad una miglior condotta. Checché ne dica il ricorrente, la gravità oggettiva dell'accaduto è considerevole in conseguenza della perseveranza con la quale egli ha ripetutamente e frequentemente disatteso il suo dovere di giungere puntuale al lavoro; come se non bastasse, le trasgressioni addebitategli sono state perpetrate con regolarità durante un arco di tempo assai ampio. La fattispecie assume connotazioni di particolare serietà se si pon mente al fatto che il tecnico comunale è un alto funzionario con mansioni dirigenziali che dovrebbe essere esempio di diligenza e di correttezza professionali per i collaboratori e per il pubblico; da un capo servizio è lecito attendersi un comportamento

irreprensibile in ogni frangente. A prescindere dagli aspetti etici, appare innegabile che anche dal punto di vista pratico le continue assenze di primo mattino del tecnico comunale abbiano potuto cagionare degli inconvenienti al buon andamento del suo ufficio. Il ricorrente è tra l'altro responsabile della direzione e del coordinamento del personale dell'UTC, segnatamente di quello addetto ai servizi esterni che inizia il proprio lavoro al più tardi alle 0800. Nell'ottica di una efficace gestione dell'apparato amministrativo e delle risorse umane, mal si comprende come facesse l'arch. _____ ad organizzare l'attività di questi subalterni arrivando in sede alle 0900 o alle 1000 del mattino. Posto che gli sportelli dell'UT di _____ sono aperti al pubblico a partire dalle 0900 e che nei piccoli comuni - come rettamente osserva il Municipio - i cittadini si rivolgono agli uffici comunali anche all'infuori degli orari previsti, le frequenti assenze mattutine del suo responsabile appaiono d'altronde inconciliabili con le esigenze della popolazione, che dall'amministrazione si aspetta un servizio efficiente ed una pronta disponibilità.

3.2. Dal lato soggettivo, la colpa imputabile all'insorgente è indubbiamente rilevante data la manifesta intenzionalità del suo agire e la continua recidiva specifica. La perseveranza dell'arch. _____ nel violare sistematicamente le disposizioni sull'orario di lavoro in barba a tutti gli interventi del Municipio volti a ricondurlo sulla retta via dimostra infatti inequivocabilmente che egli ha disatteso i suoi doveri di servizio in modo consapevole e volontario.

4. Avuto riguardo a tutte le circostanze del caso concreto, la sanzione disciplinare irrogata dal Municipio di _____ si rivela adeguatamente commisurata all'importanza delle violazioni riscontrate ad al grado di colpa del trasgressore. Per quanto severo e sproporzionato possa apparire agli occhi del ricorrente, il provvedimento risulta conforme alla prassi adottata dalle autorità amministrative in fattispecie comparabili (cfr. Hänni, Rechte und Pflichten im öffentlichen Dienstrecht, N. 100). Di fronte ad un caso simile è escluso che l'Esecutivo di _____ potesse reprimere le mancanze in discussione con una misura meno incisiva quale la multa. Lo dimostra la circostanza che l'ammenda di fr. 500.- comminata al ricorrente nell'agosto del 1993, ovvero il provvedimento disciplinare che in ordine d'importanza precede il collocamento in situazione provvisoria, non ha sortito gli effetti sperati, giacché l'insorgente ha perseverato nell'infrangere i suoi doveri di servizio senza plausibili giustificazioni. A nulla giova il fatto che in seguito all'inflizione della seconda sanzione disciplinare il tecnico comunale abbia sensibilmente migliorato la propria condotta quo all'osservanza dell'orario d'inizio del lavoro; da un funzionario dirigente plurirecidivo come l'arch. _____ il Municipio poteva legittimamente attendersi soltanto un radicale cambiamento, ovvero il ritorno ad un contegno ineccepibile e la definitiva cessazione di ogni abuso. Neppure l'impegno e la dedizione al lavoro che l'insorgente afferma di aver profuso durante tutto il rapporto d'impiego, nonché le ore supplementari prestate ogni anno sono suscettibili di modificare le conclusioni tratte in ordine al buon fondamento della controversa sanzione. Innanzi tutto perché quand'anche fosse dimostrato lo zelo professionale dell'arch. _____ non basta a sminuire in modo decisivo la gravità degli addebiti formulati nei suoi confronti e lo spessore della responsabilità che gli incombe per l'accaduto. Secondariamente perché in realtà l'attività professionale del tecnico comunale è stata più volte oggetto di valutazioni negative da parte del Municipio, sia dal profilo quantitativo che da quello qualitativo; lo comprova la copiosa documentazione versata agli atti, dalla quale risulta che nel 1992 il rapporto d'impiego è stato rinnovato con reticenza e che numerose sono state le critiche rivoltegli durante il servizio in relazione all'organizzazione ed all'efficienza dell'UT, così come al suo rendimento personale.

5. Sulla scorta di quanto precede il gravame deve

essere respinto con la conseguente conferma della decisione impugnata. La tassa di giudizio segue la soccombenza dell'insorgente (art. 28 LPamm), il quale deve essere altresì condannato a rifondere al Comune di _____ patrocinato da un legale un adeguato importo a titolo di ripetibili (art. 31 LPamm). Per questi motivi, visti gli art. 31 OF; 18 CPS; 134 LOC; 34 RALOC; 24 LOrd 1987; 32 LOrd 1995; 15, 17 ROD di _____; 18, 28, 31, 46 e 70 LPamm, dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso è respinto. 2. La tassa di giustizia di fr. 800.- (ottocento) è posta a carico del ricorrente, con l'ulteriore obbligo di rifondere al Comune di _____ fr. 1'000.- (mille) a titolo di ripetibili. 3. Intimazione a: _____
Per il Tribunale cantonale amministrativo II
presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.